



IL CASO

S.o.s. Polizia di San Severo, tra bombe e carenza di personale "A stento copriamo i turni. Serve Commissariato di Prima classe"

Il racconto di Alfonso Pasqua, segretario provinciale vicario del Siap
"Problema atavico. Per un servizio adeguato servono 10 uomini in più"

FABRIZIO SERENO

Le ripetute e indisturbate bombe alle attività commerciali di San Severo, 4 nei primi dieci giorni del 2022, hanno mostrato in modo ancor più evidente un nervo scoperto da anni: la forte precarietà della pianta organica del Commissariato locale (poche unità per la Squadra volante; un'età media che inizia a portare i capelli bianchi; mezzi usurati), in forte affanno, come confermato dal Siap. Il taglio al personale e ai mezzi dei corpi statali di pubblica sicurezza è trend nazionale da una decina d'anni. E per città in forte emergenza come San Severo può diventare un dramma.

A spiegarlo a **L'Attacco** Alfonso Pasqua, segretario provinciale vicario del Sindacato italiano appartenenti polizia. "L'organico del commissariato di San Severo - esordisce - è una questione annosa. Già nel 2012 ci siamo recati al Ministero per rappresentare il problema. Attualmente stiamo ancora aspettando la Cittadella della Polizia dove verranno dislocati i tre reparti presenti a San Severo: la Polizia stradale; il Commissariato e il Reparto prevenzione crimine, aperto nel 2018. I lavori avrebbero dovuto partire già dall'anno scorso ma in realtà sono fermi. La Cittadella della Polizia - continua Pasqua - rappresenterebbe una prima soluzione al nostro sotto organico. Ogni commissariato ha un piantone fisso, 24 ore su 24, che vede alternarsi uomini in divisa attraverso 4 turni quotidiani. L'accorpamento delle sedi di polizia, dunque, risparmierebbe l'utilizzo di diverse unità (almeno 4 ogni giorno) che potrebbero essere così integrate nella Sezione volante", sottolinea Pasqua che poi si addentra nel paradosso che riguarda l'equipaggiamento di uomini e mezzi della Polizia di Stato italiana. "Le piante organiche di polizia sono ferme al 1989 e non sono mai state incrementate da allora. Il Ministero deve necessariamente rivisitarle perché a fronte dei pensionamenti non è stato garantito il necessario turnover. Ciò che, inoltre, chiediamo da tempo è l'elevazione del Commissariato di San Severo a Commissariato di Prima classe, come quello di Manfredonia. I commissariati di prima classe, infatti, hanno per regolamento più uomini e mezzi. E' evidente che il problema della carenza di poliziotti, a San Severo, ricade inevitabilmente sul controllo del territorio. Il Commissariato di San Severo - racconta Pasqua - ha non più di 10 uomini dedicati alle Volanti: con questi numeri riesce a coprire ogni turno (da 6 ore) soltanto con un'unica volante in città. Se mancano anche due o tre agenti in servizio, inoltre, i turni possono addirittura saltare. Tenuto conto che San Severo conta circa 60mila abitanti, una sola volante per ogni turno non ce la fa a coprire sia il pattugliamento del territorio che gli interventi dei 113: delle due l'una. Se l'unica vo-

lante in giro per il paese è chiamata sul luogo di una rapina o di un incidente sulla Statale 1,6 per esempio, il territorio resta privo di sorveglianza. Questo a maggior ragione di notte, quando le chiamate di intervento sono maggiori. Servirebbero, in definitiva, almeno una decina di uomini in più per sopprimere alla vacanza organica delle volanti: questo consentirebbe al Commissariato di San Severo di coprire doppiamente ogni quadro orario, e cioè di pattugliare la città con due mezzi e quattro uomini in ogni turno".

Infine il focus sul Reparto prevenzione crimine (con pianta organica da 50 unità) che nel limite del possibile prova ad essere di supporto all'azione della Volante: "Supporto appunto - precisa Pasqua - non sostituzione dei buchi organici del Commissariato. E poi la Prevenzione crimine di San Severo, stanti le numerose emergenze della provincia, è divisa in 4 macroaree: quella di Foggia, quella di Cerignola, quella di San Severo e quella di Manfredonia. Spesso, dunque, gli uomini e i mezzi del Reparto vengono dislocati fuori San Severo. Incrementare il personale della Volante, che esegue il classico controllo del territorio: è questa la vera necessità. Specie in un periodo emergenziale come questo, in cui al contrasto della criminalità organizzata si è aggiunto il compito stabilito dal Governo per noi forze dell'ordine di presidiare i pubblici esercizi attraverso la verifica del possesso del green pass", conclude Pasqua.

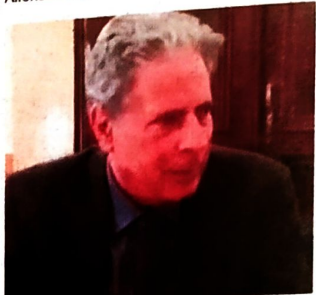
Come dire, oltre al danno la beffa. Beffa che per **Nazario Tricarico** (di Città Civile) - che nelle scorse ore ha pubblicato post al vetriolo sull'assenza delle istituzioni in termini di presidi di polizia a San Severo, contro la retorica della legalità senza azioni concrete dello Stato, e fortemente critico nei confronti delle politiche socio-culturali e lavorative dell'amministrazione Miglio - risiede nello "sperpero di 460mila euro per telecamere cittadine facilmente eludibili con un casco integrale - dice - quando quei soldi avrebbero potuto essere investiti per incrementare l'organico della Volante, tanto per fare un esempio".

Mentre **Franco Arcuri**, ex dirigente nella Questura del capoluogo dauno, nonché ex-assessore alla Sicurezza del Comune di Foggia, sottolinea che "è necessario portare queste vertenze percorrendo la strada di richieste specifiche come il Commissariato di Prima classe per San Severo o l'aumento delle unità del Reparto anticrimine, costituito - dice - da poliziotti giovani e mezzi moderni. Richieste più generalizzate sul Commissariato di San Severo lasciano il tempo che trovano - sostiene Arcuri - Possono servire a colmare lacune in modo temporaneo, fino ai nuovi pensionamenti di chi verrà in supporto. Ma poi si tornerà al punto di partenza. D'altronde come si fa a chiedere più uomini nei commissariati quando **Renzi**, durante il suo mandato da Presidente del Consiglio, ne ha tagliati 11 mila con un colpo di spugna?".

I VOLTI



Alfonso Pasqua



Franco Arcuri



Nazario Tricarico

LUCERA

Emergenza legalità, Aquilano: "Ripristinare targhe beni confiscati alle mafie"

Sul tema emergenza criminalità e legalità interviene anche **Franco Arcuri**, consigliere comunale di Lucera: "L'arrivo del ministro Lamorgese rappresenta un'ottima notizia. Qualche mese fa con l'aiuto di altri consiglieri e degli uffici comunali riuscimmo a porre delle targhe nei pressi dei beni lucerini confiscati alla mafia (sono in tutto tre). Quelle targhe sono state divelte, e nonostante il mio appello in consiglio comunale, nulla è stato fatto per ripristinarle, un gesto di debolezza che le istituzioni non possono permettersi in un periodo come questo. Detto ciò, la mia proposta, che è rivolta a tutte le forze politiche ed istituzionali della città di Lucera, è quella di ripristinare le targhe presso i beni confiscati alla mafia e far ripartire il lavoro di preparazione del bando da parte degli uffici, bando che darà la possibilità ad associazioni e realtà del terzo settore del nostro territorio di usufruire di quei locali per scopi sociali".



REAZIONI

Tutolo a Lamorgese: "Serve l'esercito sul territorio, non visite mordi e fuggi"

Sono mesi che chiedo misure straordinarie e l'invio dell'esercito. Al ministro Lamorgese dico che i militari per le strade devono far percepire ai cittadini che lo Stato è presente, non li ha abbandonati. Ma non basta. Spero il ministro non venga solo a manifestare solo vicinanza, ma che finalmente lo stato si attivi con leggi e interventi speciali". Così il consigliere della Regione Puglia Antonio Tutolo alla notizia dell'arrivo lunedì prossimo in Capitanata del ministro dell'Interno Luciano Lamorgese. "Un solo tribunale è insufficiente. Sono state compiute - continua Tutolo - scelte sbagliate sulla pelle dei cittadini di Capitanata. Circa 2 mesi fa ho presentato una mozione urgente al Consiglio regionale pugliese con la richiesta di rivisitazione della cosiddetta geografia giudiziaria. Sulla questione criminalità in Capitanata siamo vicini al punto di non ritorno".

